

I medici di Ostetricia e Ginecologia scongiurano la morte di una donna e del bimbo che aveva in grembo

La buona sanità che salva la vita

La gestante era arrivata al settimo mese di gravidanza e in condizioni disperate

Il piccolo è ricoverato a Lamezia

UNA donna di 42 anni, G.F., residente nell'hinterland vibonese, ha avuto salva la vita grazie ad un provvidenziale intervento chirurgico effettuato dall'unità operativa di Ostetricia e Ginecologia del presidio ospedaliero "Jazzolino" di Vibo Valentia, diretto da Oscar Cervadoro.

Nei giorni scorsi, la paziente, giunta al settimo mese di gravidanza senza alcuna assistenza ginecologica, si presentava al nosocomio vibonese dove, dopo un parto prematuro e precipitoso, le veniva riscontrata una grave patologia, denominata scientificamente Hellp - Syndrom e che consiste in un grave e progressivo con-

sumo delle piastrine con conseguente emorragia e danno, spesso irreversibile, ad organi come fegato reni e polmoni. Il quadro clinico veniva ulteriormente aggravato dal fatto che dopo il parto precipitoso, come spesso accade nei parti prematuri, si verificava la mancata espulsione della placenta con sequestro in utero della stessa, motivo per il quale si rendeva necessario e urgente un immediato intervento chirurgico per la sua rimozione anche perché alcune sostanze da essa prodotte durante la gravidanza sono la causa dello scatenarsi della Hellp - Syndrom.

Ad affrontare la delicata situazione è stata l'equipe di ostetricia e ginecologia, guidata dallo stesso primario Oscar Cervadoro con la collaborazione di quella di anestesia e rianimazione di-

retta da Peppino Oppedisano, che provvedevano a togliere la donna da questa grave situazione mentre il bambino, appena nato ed in precarie condizioni di salute per la grave prematurità, veniva tempestivamente trasferito all'unità di Terapia intensiva neonatale dell'ospedale di Lamezia Terme.

Come detto, per i sanitari il tipo di patologia poteva provocare danni epatici, renali e neurologici che sono stati superati grazie, appunto, al tipo di intervento applicato.

«La paziente ha rischiato tantissimo - spiega il primario di Ostetricia e Ginecologia Cervadoro - prima di tutto perché ha portato avanti la gestazione sino al settimo mese senza alcun tipo di assistenza ginecologia e poi anche per le conseguenze che il tipo di patologia che si è generata ha comportato e che ha messo a

forterischio la vita della paziente».

La famiglia della donna che era giunta in ospedale in condizioni disperate ha molto apprezzato l'intervento dei medici ospedalieri. G.F. è stata dimessa e, adesso, gode di un buono stato di salute unitamente al bambino ancora ricoverato nell'ospedale lametino.

Non è la prima volta che l'unità operativa di ostetricia e ginecologia salva la vita a mamma e bambino.

La capacità professionale del gruppo diretto da Oscar Cervadoro continua a confermarsi anche nelle situazioni più disparate. Quest'ultimo caso rappresenta una ennesima iniezione di fiducia per una sanità, quella vibonese, spesso maltrattata e che, invece, merita di essere sostenuta proprio per l'impegno e la qualità delle prestazioni che offre in quasi tutti i settori.

R.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il primario del reparto di Ostetricia e Ginecologia Oscar Cervadoro